

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruels obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 27 Luglio 1901

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 168.

### LA SCUOLA e la delinquenza dei minorenni

Giorni or sono, si terminavano alle Assise di Milano due processi a carico di alcuni minorenni. Nel primo, un ragazzo quindicenne veniva condannato a 20 anni di reclusione per avere, con ributtante freddezza, e a scopo di furto di poche lire, assalita nella di lei casa, e ammazzata a furia di coltello, una povera vecchia; nel secondo si presentavano alla sbarra degli accusati parecchi ragazzacci del turpe e delittuoso mondo teppistico milanese, rei essi pure di omicidio. Le risultanze processuali gettarono nuova luce e aprirono, diremo così, uno spiraglio su quella parte della gioventù milanese che, allevata nei quartieri popolari, fra le idee e gli esempi i più delittuosi, manifesta ben presto la propria indole e la propria educazione, rubando, accoltellando e distinguendosi in ogni sorta di turpitudine e di nefandezze.

Il Corriere della Sera atterrito dai rapidi progressi della delinquenza nei minorenni, — delinquenza che va aumentando spaventosamente in tutte le nazioni, — fatte alcune savie ed assestate riflessioni, dopo una breve statistica, si domanda: «dove si andrà a finire»? Egli non risponde; ma piuttosto si estende a confutare ciò che spesso noi udiamo su bocche non ignoranti e non volgari: «più aumenta il numero delle scuole e più aumentano i birbantini».

L'osservazione non vorrebbe già, come il Corriere insinua, che per sopprimere la delinquenza si chiudessero le scuole, — tutt'altro! essa fa capire invece che più aumentano le scuole senza Dio e senza prete, quelle scuole — parlando delle elementari solamente — nelle quali si getta il ridicolo sulle cose più sante, si dice che in questo mondo siamo solo per godere e per divertirci, e più aumenta il numero di quei disgraziati ragazzi che, raccolte quelle perfide massime e soffocati tutti i buoni sentimenti, corrotti nell'anima e nel corpo, impugnano il coltello e, freddamente, senza alcun timore della giustizia, meditano e consumano il delitto.

Certo, non è la scuola soltanto che serva o direttamente o indirettamente a renderli tali — noi non lo neghiamo — sosteniamo però che essa, quale è attualmente in molte città — è uno dei fattori principali.

Dove il loro animo, il loro carattere e la loro volontà ricevono la prima forma, è la famiglia: è la certamente, fra quelle mura, sotto gli occhi della madre e del padre, coi primi avvertimenti e con le prime ammonizioni che essi attingono quei principii di condotta che non li abbandonano che con la vita. Data quindi la trascuranza del padre e della madre, il loro pessimo esempio, le ammonizioni in difformità della religione, della morale e della giustizia, quei miseri figli piegheranno il loro carattere e il loro animo al male, diverranno tanti rachitici e scrofolosi morali, ed apportatori di male nell'ambiente in cui si troveranno.

Alla famiglia sottentra la scuola; alla madre ed al padre, i maestri. Qui il ragazzo riceve la seconda impronta e forse quella che dev' essere definitiva. Egli dovrebbe impararvi non solamente a leggere e a fare di conto, ma anche quale sia il suo fine, quali i suoi doveri verso Dio, verso la famiglia e verso la patria; dovrebbe impararvi la venerazione ai superiori, l'amore e il rispetto alle autorità costituite. Ma quando, in nome d'un'insensata libertà di coscienza, si strappa dalle pareti il Crocifisso, quando — violentando i sacrosanti diritti dei genitori che vorrebbero dato ai propri figli una educazione sana e religiosa — si toglie dalla scuola il catechismo, e si vieta persino la recita del Padre nostro; quando s'insegna a venerare come santi i cospiratori, i rivoluzionari e i distruttori degli antichi governi, confondendo così il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, allora questa scuola laicizzata, tradirà tanti animi innocenti a lei affidati; sarà un'alleatrice di ignoranti, di superstiziosi e di degenerati; ci darà i viziosi, i casca in piedi, i sovversivi, i regicidi ed i piccoli delinquenti di porta Genova condannati dalle Assise di Milano; allora, lo dirò con R. Bonghi, i maestri elementari, ben tenimando, come dice Dante

..... Iddio e i lor parenti  
l'umana specie, il tempo, il luogo e il seme  
di lor semenza e di lor nascimenti,  
diventeranno ogni giorno più incapaci di  
esercitare una influenza buona e morale  
sulle popolazioni. Cresciuti in questo ambiente  
morboso, avendo udito che finito questo mondo  
è finito tutto e che perciò la vita deve ritenersi  
come un campo nel quale debbansi cogliere più  
piaceri che sia possibile; piena la mente delle  
teorie rivoluzionarie, i giovani, sotto l'impulso  
delle passioni che appunto fra i quindici e i  
vent'anni si scatenano violentemente e furiose;  
senza il freno della legge eterna; con una  
volontà inclinata al male, si pongono quasi senz'  
avvedersi sulla via del delitto. Qual meraviglia  
dunque se la delinquenza dei minorenni è in rialzo?  
E' vero: anche l'ignoranza è madre di superstizione  
e di delitti, ma la scuola atea, la scuola laica,  
quella che cerca di strappare dal cuore l'idea d'un  
Dio, è procuratrice di mali molto ma molto  
maggiori, di mali che si perpetueranno e si  
accentueranno di generazione in generazione.  
Il giovine in causa della prima diverrà brutale per  
impulso di natura solamente, ma in causa della  
seconda lo diverrà, quasi diremmo, per istituzione  
sociale. Ognuno vede a quali estremi sarà condotta  
la società lasciando che in mezzo ad essa cresca  
una generazione sfornita di cristiani insegnamenti,  
disamorata alle pratiche di religione, senza  
fermi principii di morale. I lagrimevoli saggi che  
già se ne hanno, fanno anche più sinistramente  
presagire». Così scriveva, il 28 marzo 1879, Leone XIII,  
e la verità e l'importanza delle sue parole ci si  
presentano di nuovo alla mente ora, come ci si  
presentavano quando Luisa Michel, nel Comizio  
tenuto il 27 agosto 1882 nella sala Rivoli in Parigi,  
si bava sulle labbra, col fuoco negli occhi,  
furiosamente esclamava: «Dobbiamo appiccare  
l'incendio rivoluzionario in tutta l'Europa. L'età  
eroica dei popoli è vicina: fra poco non più  
carceri, non più eserciti, non più leggi pel costume.  
Rivoluzione vuol essere. Insegnate così predicare così,  
e la rivoluzione della Famiglia, della Scuola  
diverrà terribile, universale...»

La rivoluzione infatti si avvanza minacciosa  
e sta per travolgere nelle sue spire ogni cosa;  
e mentre i delitti si succedono ai delitti, mentre  
la delinquenza dei minorenni — segno della massima  
decadenza morale e sociale dei tempi — aumenta  
continuamente e spaventosamente, il Governo non  
sembra avvedersene, lascia anzi che si accentuino  
vie più le cause che li producono, lascia che si  
faccia e fa esso pure la guerra a Cristo e alla  
sua Chiesa, preparando così lutto, pianto e malanni  
alla patria.

### Note e commenti

Il trasformismo.

Prima fu il deputato Sacchi col suo discorso di Cremona a segnare il trasformismo nel campo democratico. Per quel discorso i democratici intransigenti restarono esclusi dal partito dei democratici, i quali pongono incondizionatamente la loro fiducia nella monarchia.

Quasi nello stesso tempo che avveniva la scissura nel campo radicale democratico, si compiva la scissura nel campo repubblicano, dove l'Italia del popolo diramava a raccolta i repubblicani operosi, escludendo dal partito i repubblicani all'acqua di rose, che «fra il sì e il no, sono di parere contrario». Dei deputati friulani, al discorso Sacchi non aderì Girardini; e alla nuova unione di repubblicani energici invocata dall'Italia, non aderì Riccardo Luzzatto.

Ora viene la volta del trasformismo socialista, del quale è bene dire due parole. Turati ha testè, la settimana scorsa, licenziato per le stampe un opuscolo in cui esamina il partito socialista e l'attuale momento politico. L'esame che fa il Turati ha uno scopo ben chiaro, quello cioè di combattere, per un lato gli intemperanti o intransigenti «compagni» che non vorrebbero a niun patto compromessi e tregue col governo, neppure se questo governo sia rappresentato dall'on. Zanardelli; e per l'altro quello di dimostrare l'utilità e la ragionevolezza del patto passato tra i socialisti dirigenti e il ministero attuale.

L'argomento principe del Turati è quello stesso che Ferri usò alcuni giorni addietro sull'Avanti, collo stesso fine di dipingere favorevole agli ideali del partito il compromesso fra l'Estrema Sinistra e il Gabinetto Zanardelli-Giolitti: quello cioè che col ministero attuale è salvata la libertà, è libera la propaganda dell'idea e diventa possibile l'infiltrazione socialista nei metodi di governo. Mentre, gridano tanto il Ferri quanto il Turati, se si fosse restati sotto il Pelloux, o se si cedesse sotto il Sonnino, la reazione imperverserebbe furiosamente, a beneficio del partito moderato, a danno del partito socialista.

Lo scorso inverno — e voi lo ricorderete — infuriò tra i socialisti di Milano la questione Lazzari-Turati. Questa non fu che un sintomo della questione scoppiata in seguito alla pubblicazione dell'opuscolo di Turati, le cui teorie furono per sei giorni discusse nell'assemblea generale dei socialisti lombardi.

Ma come nel passato inverno, così ora Turati fu sconfitto; le sue idee furono respinte dal voto del Congresso. E in seguito a tale sconfitta i compagni Turati, Maino, l'avv. Treves ed altri molti socialisti di Milano hanno pubblicata una lettera annunciante le dimissioni dell'intero gruppo dei sottoscrittori dalla Federazione socialista milanese, e preludente alla costituzione di una nuova organizzazione socialista.

La scissura dunque è fatta; scissura piena, completa — tanto nel campo radicale-democratico, quanto nel campo repubblicano e socialista. Convenire ritenere che questa sia proprio l'epoca del trasformismo, che avrà forse — per finale conseguenza — la rottura di quella ibrida coalizione conosciuta col nome di «partiti popolari».

Il perchè della riforma socialista.

Più che dalla lettera pubblicata dai dimissionari, il vero perchè della riforma socialista voluta da Turati, lo si può desumere da quanto Turati medesimo ebbe a dire a un redattore della Lombardia, che pubblica per esteso la intervista.

Non la pubblichiamo tutta perchè troppo lunga. Peraltro non possiamo esimerci dal riportare la dipintura che Turati fa del socialismo presente, così com'è istituito coi suoi circoli e con le sue associazioni.

Spiegati i vari modi di adesione al partito, Turati disse che dopo le persecuzioni crispine — per non esporre intere associazioni ai colpi del governo politico — prevalse il sistema dell'adesione personale. Ma allora — si domanda Turati — che avvenne? E risponde: Avvenne

Come si usa in qualche altro Stato, si tratterebbe di sottrarre nei primi anni le nuove industrie dalle unghie del fisco.

Precauzioni per l'ordine pubblico durante il pellegrinaggio al Pantheon.

Roma, 26. — Tra Giolitti, il prefetto Colmayer e il questore Bonerba, ebbe luogo una conferenza per le disposizioni a garanzia dell'ordine pubblico in occasione del pellegrinaggio e della commemorazione al Pantheon, per l'anniversario del regicidio.

Il congedo della classe anziana.

Roma, 26. — E' stabilito che il congedo della classe anziana abbia luogo all'epoca stabilita, cioè dopo le manovre di campagna.

### La fine dello sciopero nero

Roma, 26 luglio.

Finalmente è finito lo sciopero dei lavoratori del carbone nel porto di Genova, ed è finito colla dedizione completa degli operai.

Quello che era succeduto a Marsiglia e al Sempione — per limitarsi a soli due casi di qualche notorietà — si è ripetuto a Genova, dove già, implicitamente, dopo il fallito lodo Zanardelli, anche il primo e grande e dispendioso sciopero generale del porto è restato così senza alcun risultato.

Tutto ciò deve dar da pensare seriamente agli operai e a coloro che sono moralmente responsabili di questa efflorescenza di scioperi che li va tormentando. Esaminiamo un momento i dati economici dello sciopero nero testè terminato.

Fissati in 2000 gli operai scioperanti (pare che fossero di più) a L. 6 il giorno di lavoro, e calcolando la durata dello sciopero in 41 giorni, abbiamo:

2000 x 6 x 41 = 492,000.

Sono 492 mila lire perdute dagli operai. A queste bisogna aggiungere 25,000 lire raccolte per sottoscrizione e dispendiate per sussidii, più 30,000 lire quali all'incirca (e saranno più) verranno a perdere gli altri 500 operai rimasti, sia pure temporaneamente, disoccupati colla cessazione dello sciopero.

In tutto, cifra tonda, 550,000 lire, più di mezzo milione perduto per gli operai. E altrettanto almeno si potrà valutare il danno subito dal commercio.

Un milione buttato nelle sporcacchie del porto per fare una brutta figura... Cioè, bisogna correggersi.

Quel milione a qualcheduno ha servito e un risultato lo ha avuto: calcolate niente voi la somma della propaganda e della penetrazione socialista e anticlericale che in questo mese e più di ozio forzato ha lavorato i neri e forti lavoratori del carbone in tanti comizi, in tante discussioni, in tanta carta stampata fatta loro leggere, tanto che si era arrivati al punto che un prete non poteva più farsi vedere in pubblico per le vie di Sanpierdarena, la Manchester ligure? Calcolate niente il tesoro di lotta, se non d'odio di classe, allo stato latente, che si è accumulato in fondo all'anima di tanta gente, il cui lavoro è così necessario, in ogni evenienza, per la società? E non è quella una molla potentissima per l'emancipazione proletaria nel giorno della riscossa come l'intendono tanti... anarchoidi?

Noi siamo convinti che non tutti, e non la parte migliore, dei socialisti ha lavorato coscientemente a questo scopo. Ma il solo commento che — dopo tanto inchostro sprecato e per tanti giorni per montare la testa agli operai — ha fatto l'Avanti per bocca del suo corrispondente genovese, pare fatto apposta per far ritenere il contrario:

Poichè il commento suona così: «Riaffermiamo, subito, il concetto di questo grande conflitto che per quarantadue giorni si svolse tra capitale e lavoro: si è combattuto sul terreno della lotta di classe. Da una parte c'era la borghesia clericale ed anche... anticlericale, dall'altra il proletariato.»

Allegri dunque, operai. Le vostre tasche e le vostre famiglie hanno mezzo milione di meno: voi e i vostri figli avete patito la fame: ma niente paura, voi avete combattuto sul terreno della lotta di classe, il proletariato, sia pur vinto, ha dato battaglia alla borghesia: allegri, dunque, avete lavorato per il socialismo, e non siete contenti?

Un commento ben diverso è quello del Giornale del popolo di Genova, repubblicano socialista che nei giorni dello sciopero incurava, anche lui, gli operai della Camera:

«... Lo sciopero che ieri è finito non era stato convenientemente preparato. Si voleva l'eliminazione di certi sconci, come il pagamento dei salari nelle osterie e la predilezione dei capisquadra e per i leoni indebitati? Ebbene: questa che era una cosa chiara, è stata discussa, approvata, accettata. Ma l'idea del turno non era forse limpida neppure nella mente d'alcuni proponenti. E allora come farla penetrare nella convinzione pubblica, se non nella mente di chi aveva interesse ad aversarla?»

«Bisognava prima creare praticamente e saldamente l'istituto che poi sarebbe

che le sezioni diventarono circoli esclusivamente politici. Da «politici» a «politici» il passo non è lungo. E siccome non sempre in ogni circolo si trovano persone che sappiano dirigere, educare, fornire un lavoro utile ai consociati, non di rado essi divennero dei ridotti di ciarla e di pettegolezzo. Pieni di fervore nei momenti elettorali, quando c'è qualche grande manifestazione da organizzare, nei periodi normali il lavoro vi languisce. L'ozio è il padre dei vizi, come dice il proverbio. Allora il circolo politico diventa un ritrovo di sfaccendati, una piccola serra per lo sviluppo delle vanità e delle rivalità personali. Insomma i circoli immaginano di essere il partito perchè possiedono un timbro e tengono delle sedute; ma molto spesso, se volete trovare l'anima socialista, la fede, l'entusiasmo, la devozione, dovete uscire dall'ambiente chiuso dei circoli e cercarli nella folla, nella grande folla lavoratrice, che vibra alla vostra parola, che risponde con gratitudine all'amore che sente in voi, sebbene la più parte dei suoi componenti non porti il bollo ufficiale del partito».

Senonchè, altri due guai avevano colpito l'organizzazione socialista e sono così esposti dal Turati:

«La reazione politica ci recò un altro guaio. Essa gettò nelle nostre file una quantità di malcontenti, di ribelli, di disgustati, di tutti coloro che io chiamo «anarchoidi» perchè sono degli anarchici dissimulati o incipienti o incompleti.

E non basta. Nel primo sviluppo del partito socialista, esso offriva — come Garibaldi ai suoi fedeli — fame, persecuzioni, sofferenze d'ogni natura. Era il tempo dei veri devoti. Nessuno pensava alle cariche, alle medaglie, agli impieghi nel partito. Coll'allargarsi delle nostre schiere, è venuto, specialmente dalla magra borghesia, un certo numero di nuovi elementi, che nel socialismo cercano un pane od una carriera. Questi elementi, e si capisce facilmente, sono in generale i più deleteri, perchè per aprirsi la strada, sono portati a «posare» in qualche modo, a creare o a gonfiare degli antagonismi, ad attaccare quanti occupano nel partito, pel lavoro fatto, una posizione segnalata. Ella indovina le conseguenze. Data insomma la costituzione del partito che le ho accennato, ciascuno di noi si trova a dover assumere solidarietà che non ha modo di controllare».

E basti per conoscere che cosa realmente era il partito socialista fino a ieri; vediamo ora che cosa sarà dopo la nuova riforma!

### Lo scandalo operaio marsigliese.

A corroborare il giudizio di Turati sull'odierno partito socialista, viene in buon punto lo scandalo operaio marsigliese.

Si spiega oggi — dopo l'arresto dei tre principali membri della Commissione esecutiva — la ragione perchè la Commissione stessa opponevasi energicamente a qualsiasi conciliazione durante il lungo ultimo disastroso sciopero: viveva di quello e lo prolungava nel suo interesse.

Il Tribunale ha voluto mostrarsi severo con quegli arresti preventivi, perchè trattasi appunto di poveri scioperanti trascinati in un conflitto coi loro padroni per renderli poi vittime di manovre scandalose e di uno sfruttamento vergognoso da coloro stessi che li eccitavano contro lo sfruttamento patronale. Il magistrato ha voluto dare un avviso salutare agli operai scioperanti, brava gente, che si lascia troppo trascinare dai partigiani della violenza, e dare un esempio agli agitatori senza scrupolo, che creano delle rendite con la miseria dei loro camerati di pena e di lavoro.

Lo storno raggiunge per ora i 1600 franchi, la dilapidazione poi dei buoni d'alimentazione è assolutamente scandalosa. Un fatto tra tutti, riguardo ai denari: un tipografo, avanzando dagli scioperanti 180 franchi, ne domandò soltanto 80, rilasciando il resto a beneficio della loro cassa di soccorso. Il giorno stesso i membri della Commissione si divisero i 100 franchi e segarono sul libro: spese tipografiche franchi 180!... E così di seguito!...

### Un vulcano sottomarino.

Parigi, 26. — Telegrafano di S. Francisco all'Herold che in seguito a parecchie scosse di terremoto sulle rive del Pacifico, l'acqua del mare, si reputa per il suo limpido azzurro, è divenuta d'un color sanguigno lungo la costa, alla notte quest'acqua colorata diviene così fosforescente che si può facilmente leggere un giornale sulla riva.

Si crede che questo fenomeno sia prodotto dall'eruzione d'un vulcano sottomarino.

### La peste ad Alessandria.

Roma, 26. — Notizie ufficiali ad Alessandria d'Egitto dicono che si è verificato un solo caso di peste bubbonica e che tutte le altre notizie allarmanti sono assolutamente infondate.





NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Duro più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Premiata Fonderia Pontificia**

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in ottiene ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



Il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RAZionali

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**CALMANTE PEI DENTI**

Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fusione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua sorvo di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fusione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BIANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello «Primus» è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16

minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio